



## Chi siamo e cosa vogliamo....

L'Associazione **“SI alle energie rinnovabili NO al nucleare”** nasce dall'esperienza unitaria, assieme a molti movimenti e associazioni sociali e ambientali, della presentazione della **legge di iniziativa popolare “Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima”** e poi dalla campagna referendaria col risultato positivo del **referendum abrogativo contro il ritorno al nucleare** del 2011.

Dopo quel risultato, abbiamo deciso di contribuire alla costruzione di una politica energetica non solo alternativa al nucleare - rispetto al quale la vigilanza deve continuare – ma, con l'obiettivo della salvaguardia del clima planetario, per il superamento dell'uso delle fonti fossili, con lo sviluppo delle fonti rinnovabili, del risparmio e dell'efficienza energetica, per la transizione graduale verso **un nuovo modello energetico e di sviluppo a basso contenuto di carbonio**. Obiettivi questi, che, oltre ad effetti significativi sull'ambiente, la pace, la convivialità, gli stili di vita e di consumo, avrebbero una importante ricaduta su una diversa uscita dalla crisi (finanziaria, produttiva, politico-sociale, ecologica e climatica); anche attraverso l'attivazione di posti di lavoro qualificati, in numero di gran lunga superiore a qualsiasi altro settore (grandi opere, nucleare, ecc.). Nello sviluppo di questo lavoro **“Si alle energie rinnovabili No al nucleare”** ha promosso e/o aderito a diverse iniziative, con le **principali Associazioni ambientaliste**, il **Laboratorio sostenibilità**, che

comprende anche il Dipartimento Ambiente e Territorio della Cgil nazionale, ecc., ed in particolare in stretta collaborazione con **Energia Felice** - e **CEPES** –, ricordiamo in appendice le più significative. (\*)

### L'iniziativa di questa fase

Assieme all'impegno centrale, per rivendicare **altre strategie energetiche** verso i decisori politici - a partire dal governo centrale - assieme a tanti altri soggetti e associazioni sociali e ambientali, tentiamo di fare **opera di divulgazione** soprattutto per promuovere e mettere in rete esperienze e possibili **pratiche decentrate**, nella direzione di **un modello energetico “sostenibile”** (fondato sulle fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, la generazione distribuita) e contemporaneamente aumentino la massa critica di esperienze e di soggetti, individuali e collettivi, che con maggiore efficacia rivendichino un cambio nelle politiche energetiche. Oltre ai **rapporti con tutte le Associazioni e movimenti**, a partire da quelli sui **beni comuni**, che operano, non solo per contrastare scelte sbagliate, ma per avanzare e praticare alternative possibili, ci interessa in particolare un **rapporto col mondo del lavoro** e col sindacato, almeno con quelle parti più sensibili a queste tematiche. Da questo punto di vista ricordiamo, tra tanti altri possibili, i contributi: del **“Forum italiano dei Movimenti per l'acqua”**; di **Federconsumatori**; della **Fiom** con il **Documento programmatico per il XXVI Congresso**

### Una strategia generale (almeno europea) e una iniziativa decentrata

Occorre riportare al centro la **questione energetica e industriale**, assieme a quella **ambientale e climatica**. E' fondamentale l'attuale discussione europea per gli **obiettivi comunitari al 2030**, vincolanti e più ambiziosi: riduzione delle emissioni; aumento delle rinnovabili; sviluppo dell'efficienza energetica. Anche in riferimento alla crisi ucraina e alle possibili tensioni sulle importazioni di gas dall'est, sarebbe ancora più necessaria **una politica energetica comune dell'Europa**, che valorizzi fonti e specificità proprie

di ogni paese, nella logica del massimo di efficienza e minimizzazione degli impatti ambientali, che preveda l'uscita dal nucleare, dal carbone - e progressivamente dalle altre fonti fossili - la messa al bando delle trivellazioni per lo shale gas. E' ancora più urgente lo sviluppo dell'utilizzo razionale di tutte le fonti rinnovabili, secondo la specificità di ogni area geografica. Solo per fare un esempio, riportiamo una elaborazione sulle [opportunità dell'eolico off-shore](#).

## Una forte governance pubblica e il coordinamento di tutte le azioni

A differenza della discussione sull'applicazione del referendum sull'acqua pubblica, per il sistema energetico non proponiamo una nuova pubblicizzazione. Ma **serve una strategia pubblica** rivolta al bene comune e all'uso razionale delle risorse, con un **controllo pubblico effettivamente indipendente** dagli interessi forti (esattamente il contrario di quanto previsto dalla SEN). Occorre **indurre i grandi produttori convenzionali** a ridurre l'uso di fonti fossili nella produzione elettrica (ma vale anche per il riscaldamento, il raffrescamento, la mobilità, ecc.) chiudendo le centrali più vecchie e inquinanti (a partire da quelle a olio combustibile e a carbone) **riconvertendo le attuali attività** verso fonti rinnovabili, nuovi servizi energetici, in particolare per l'efficienza energetica, assistenza, manutenzione e controllo (O&M), che potrebbero occupare gli attuali addetti e indurre nuova occupazione, nei settori della componentistica elettrica, elettronica, informatica, della termomeccanica, della domotica, ecc.. La gestione di questa transizione non può essere governata solo dalle regole della "liberalizzazione" e del mercato, né essere solo centralizzata: servono scelte strategiche e politiche nazionali e una **gestione articolata a livello delle Regioni e dei territori**. Tenendo anche conto dell'adeguamento agli "*Obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili...*" - il c.d. **Burden Sharing** – nell'applicazione dei **piani energetici regionali** o nella loro predisposizione o adeguamento. Da questo punto di vista occorrerà fare molta attenzione alle **modifiche annunciate al titolo V** della Costituzione.

## L'iniziativa decentrata

Per contribuire alla transizione energetica a **livello decentrato nei settori e nei territori** - secondo il principio che *ogni Kwh stabilmente risparmiato, attraverso maggiore efficienza o prodotto da fonti rinnovabili, toglie in modo irreversibile spazio alle fonti fossili* - occorre promuovere e valorizzare le tante iniziative in atto, come: il "Patto dei Sindaci", i **Piani di Azione per l'Energia sostenibile (PAES)**; piani per la sostituzione delle coperture in amianto; i **gruppi solari di acquisto**, le **comunità solari**, e anche esperienze di realtà imprenditoriali, effettivamente sensibili allo sviluppo di modelli energetici e produttivi sostenibili. Si sta sviluppando una nuova figura che è contemporaneamente produttore e consumatore (i cosiddetti "**prosumer**") che producono con i loro impianti fotovoltaici, eolici, cogenerativi, ecc. - in futuro anche con **sistemi di accumolo**-autoconsumano almeno parte di questa energia. Queste modalità, che aumentano di molto l'efficienza energetica e abbattano i costi, vanno sostenute e generalizzate (finora sono state contrastate per non disturbare i produttori convenzionali). Finalmente la nuova normativa sui SEU - **Sistemi Efficienti di Utenza** – nonostante le tante limitazioni, potrà essere una occasione, in particolare per parecchie piccole e medie aziende, per vendere o comprare direttamente [energia autoprodotta in loco](#).

In questo contesto, un ruolo importante potrebbe essere svolto **dalle multiutility**, che gestiscono i servizi pubblici locali, non solo quando sono interamente di proprietà pubblica, se la loro mission non fosse semplicemente fare profitti, ma governare in modo sostenibile ed efficiente le risorse che gestiscono (acqua, energia, rifiuti, mobilità, ecc.).

Intendiamo contribuire all'iniziativa **Stop burocrazia**, promossa da associazioni aderenti al coordinamento FREE, per raccogliere l'**elenco dettagliato di tutti gli impacci burocratici** (nazionali, regionali, territoriali) che rendono difficile lo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica. Sfidando il governo Renzi, che vorrebbe essere il campione della semplificazione e della lotta

alla burocrazia, per una “riforma” che non richiede risorse pubbliche ma porterebbe invece tanti vantaggi alla filiera delle rinnovabili, ai consumatori e al risparmio di importazioni.

## Il “caro” energia

A proposito dei **costi della bolletta elettrica**, occorre smontare il falso mito che in Italia il sistema produttivo e le famiglie pagherebbero di più per effetto degli [incentivi alle rinnovabili](#). Nonostante gli oneri impropri che gravano sulle bollette, in Italia le tariffe domestiche sono nella media europea, e più basse che in Germania - mentre pesano di più il riscaldamento e i trasporti -; i settori energivori hanno già una serie di agevolazioni; chi in effetti **paga l'energia elettrica più cara del resto dell'Europa sono le piccole e medie imprese**, e questo è un problema. Ma deve essere affrontato con un equilibrio e un efficientamento dell'intero sistema e non penalizzando la produzione da rinnovabili (occorrerà molta attenzione alle misure annunciate dal Governo Renzi). Invece di continuare la falsa polemica sul costo degli incentivi alle rinnovabili, andrebbero invece capitalizzati i vantaggi anche economici delle rinnovabili: l'energia prodotta avendo un costo del combustibile pari a zero, riduce le importazioni di combustibili fossili e abbassa il Prezzo Unico Nazionale (PUN). Da qui la **proposta di riforma del sistema tariffario** e dell'attuale tariffa bioraria, allineando il più possibile la [produzione coi consumi](#). Si avrebbero diversi vantaggi: riduzione del fabbisogno, della domanda di punta e della potenza di riserva; compensare la produzione da rinnovabili; aumentare il fattore di carico delle centrali in funzione e l'efficienza delle linee; oltre che una riduzione dei costi, che almeno in parte, potrebbero essere scalati dalla bolletta.

## Il ruolo chiave dell'efficienza energetica

La **direttiva europea sull'efficienza energetica**, la 27/2012, che dovrebbe essere presto recepita dall'Italia, impone a tutti i distributori di energia o tutte le società di vendita di energia al dettaglio il conseguimento ogni anno di nuovi risparmi pari all'1,5 % delle vendite medie annue di energia ai clienti finali; stabilisce che ciascuno Stato

membro garantisce che il 3 % della superficie coperta utile totale degli edifici riscaldati e/o raffreddati di proprietà del proprio governo centrale e da esso occupati sia ristrutturata ogni anno per rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti in applicazione dell'articolo 4 della direttiva 2010/31/UE, e acquistare beni e servizi con requisiti di efficienza; promuove audit energetici, cogenerazione ad alto rendimento, strumenti di misura e di gestione della domanda. Criteri che si aggiungono ai nuovi requisiti imposti per l'edilizia dalla direttiva 31/2010/ sugli “edifici a emissioni quasi zero”. Il quadro è delineato, occorre dare seguito alla concreta realizzazione, almeno su **due grandi filoni** (poi vi sarebbe la grande questione dei trasporti).

**L'efficienza degli edifici.** Promuovendo tutti i possibili interventi nel patrimonio pubblico e privato, che possono anche beneficiare di incentivi come i bonus fiscali del 50 e del 65% (che vanno resi strutturali) e del conto termico.

**Un intervento organico nei settori produttivi e dei servizi.** Il **rapporto dell'Energy & Strategy Group del 2012, sull'efficienza energetica nell'industria**, ipotizza di poter dimezzare i consumi dell'industria entro il 2020, perché quasi tutte le tecnologie per l'efficientamento energetico (inverter, rifasamento dei carichi elettrici, gruppi di continuità, accumulo aria compressa, cogenerazione, sistemi efficienti di combustione, ecc.) risultano economicamente sostenibili, anche senza incentivazioni. Conferma la valutazione il rapporto del 2013: [“L'efficienza energetica in Italia soluzioni tecnologiche e opportunità di business nell'industria, nel terziario e la Pubblica Amministrazione”](#).

Analogamente si esprime il recente [Rapporto ENEA sull'Efficienza Energetica 2012](#) e quello della stessa Enel del 2013 [“Stato e prospettive dell'efficienza energetica in Italia”](#)

Il documento **congiunto Confindustria/ Cgil Cisl Uil del 2011** [“Efficienza energetica, opportunità di crescita per il paese”](#) avrebbe potuto essere l'avvio di confronti tra sindacato e sistema delle imprese per **implementare interventi di efficienza energetica**. Finora, questo documento è rimasto pressoché lettera morta. Intendiamo **stimolare** in

particolare **le federazioni sindacali** affinché diventi un obiettivo concreto.

## **La gestione delle scorie radioattive per l'uscita definitiva dal nucleare**

Su tutta la vicenda del nucleare siamo ancora in una fase delicata di passaggio. Si sta concludendo la **ristrutturazione della Sogin**, con molte buone intenzioni, ma occorrerà verificare se prevarrà il rinnovamento con la trasformazione in una impresa efficiente, in grado di gestire lo smantellamento degli impianti, oppure lo status quo. E' uscito il **decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria sulla gestione dei rifiuti radioattivi**: è positivo l'adeguamento agli standard europei, ma non è ancora chiaro come sarà l'**Autorità sulla sicurezza nucleare**, che dovrebbe essere indipendente e dotata di poteri e dotazioni finanziarie. Stanno per essere emanati i criteri per la localizzazione del **deposito nazionale dei rifiuti radioattivi**, visti i precedenti, restano dei dubbi sui punti critici. In definitiva sopravvivono molti residui della passata impostazione filo-nucleare. Infine, è stato presentato l' **Osservatorio per la chiusura del ciclo nucleare**, per iniziativa di Sogin e del Fondo per lo sviluppo sostenibile. Su tutte queste materie riteniamo necessario **costruire una iniziativa di approfondimento** che coinvolga tutte le realtà del movimento antinucleare.

Roma, marzo 2014

### **(\*) Le principali iniziative svolte (visita i link che seguono su [www.oltreilnucleare.it](http://www.oltreilnucleare.it)) :**

**Novembre 2011.** Giornata di mobilitazione nazionale **contro il carbone con manifestazione ad Adria** (anche per segnalare l'assurdità del progetto della centrale dell'Enel a Porto Tolle). **novembre 2012.** Sulla **bozza di Strategia energetica Nazionale** partono le prime considerazioni critiche.

**Dicembre 2012.** **Nasce FREE**, il coordinamento delle associazioni delle Fonti Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica, al quale aderiamo come soci "sostenitori".

**Gennaio 2013.** Seminario Fiom Nazionale "**Strategie Energetiche Nazionali, l'industria delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica**".

**Aprile 2013.** Conferenza stampa "**Emergenza scorie**

**radioattive e definitiva uscita dal nucleare in Italia e in Europa**".

**Maggio 2013.** a Firenze nell'ambito di "Terra futura", convegno "**L'energia come bene comune, un modello energetico distribuito e sostenibile**", assieme a "Energia felice", Cepas e Arci, dal quale è emerso uno schema di piattaforma per una vertenza nazionale da articolare a livello settoriale e territoriale.

**12 – 13 Giugno 2013.** Secondo **compleanno della vittoria referendaria** per l'acqua bene comune e contro il nucleare, la lotta continua! Richiesta ai parlamentari di ripresentare e avviare la discussione sulla legge di iniziativa popolare "**Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima**".

**Giugno 2013.** Lancio dell' **Appello "Per un modello energetico sostenibile e distribuito, per un mondo senza nucleare**".

**Ottobre 2013.** Adesione all'appello e alla manifestazione "**La via Maestra**".

**Ottobre 2013.** **Manifestazione nazionale** a Roma ai Fori imperiali **Per un'Italia rinnovabile**.

**Novembre 2013.** Avvio della campagna "**Casa prima cosa! Risparmiare energia a casa tua conviene!**", promossa insieme a Spi, Cgil, Fillea, Flc, Fiom, Federconsumatori, Sunia, AeA, Auser, per una nuova cultura dell'abitare, l'efficienza energetica, lo sviluppo di fonti rinnovabili ecocompatibili. Con la predisposizione di una **guida per orientarsi nella scelta** per l'installazione di impianti per il risparmio energetico e dell'utilizzo delle agevolazioni e degli ecobonus

**Gennaio 2014.** Con l'avvio del **congresso della Cgil** abbiamo espresso le nostre opinioni sui documenti congressuali e dichiarato il nostro sostegno ad uno specifico emendamento **sul modello energetico (al punto 7 dell'azione 6** -dove le fonti rinnovabili non sono neppure citate).